

5.1.2.1 La composizione delle spese nel biennio 2012 e 2013

La variazione più consistente interessa le spese per anticipazioni per indennità una tantum, in diminuzione del 99,49% unitamente alle spese per indennità una tantum, anch'esse in decremento del 63,10%.

E' da tener presente che dall'esercizio 2012, le liquidazioni per l'indennità una tantum, risulta siano state corrisposte ai pensionati, con erogazioni fino al 70%, come anticipazione, salvo successivo e ulteriore congruaggio, che potrà essere pagato solo se interverranno le dovute modifiche statutarie dell'Ente.

Dopo vari esercizi sono presenti nuovamente le spese per assistenza ordinaria e periodica, per un importo pari ad euro 1.445.728.

Nel 2013 le spese di funzionamento in diminuzione sono: per acquisto di materiali di ufficio (-27,49%); quelle per spese varie ed arrotondamenti (-64,28%); mentre si azzerano la voce per spese di assistenza legale e quella relativa al compenso per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti. In aumento le spese per trasferte, con un incremento dell'89,45%, delle tasse postali e oneri bancari che raddoppiano l'importo del precedente esercizio 2012, del fondo di riserva con il 70,50% in più rispetto al 2012.

Nel 2013 la spesa in conto capitale registra un più cospicuo incremento oltre il 100%.

La successiva tabella n. 7 mostra i valori delle incidenze percentuali delle spese secondo la divisione da rendiconto, per spese correnti, in conto capitale e per partite di giro, nel periodo in esame, calcolate in base al rapporto tra le singole poste e il totale generale delle spese.

Nel 2012, le spese sono per l'88,14% di parte corrente soprattutto riferite al pagamento dell'indennità una tantum, mentre la contrazione della parte capitale produce una percentuale dello 0,11% a causa dell'azzeramento delle poste per pronti contro termine presenti nel precedente esercizio 2011.

La parte corrente evidenzia un sostanziale ridimensionamento, soprattutto per le indennità una tantum, che interessano solo il 6,63% sul totale delle spese.

Tab. 7 - L'incidenza % nel rapporto di composizione delle spese

Spese correnti	2012	2013
totale indennità una tantum	69,71	6,63
totale spese per assicurazioni e anticipazioni	10,94	0,01
totale spese per sovvenzioni e contributi	0	5,84
totale spese di funzionamento	0,31	0,06
totale spese non classificabili in altre voci	7,18	3,16
totale spese per oneri tributari	0,01	0
Totale spese correnti	88,14	15,70
Spese conto capitale		
Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	80,75
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	0
Concessione di prestiti al personale	0,11	0,03
Acquisto di mobili e macchine	0	0
Incrementi CC Assicurazione INA vita	0	0
Totale spese in conto capitale	0,11	80,78
Spese per partite di giro		
Versamento di ritenute erariali	11,75	3,52
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	0	0
Totale spese per partite di giro	11,75	3,52
Totale % incidenze	100	100,00

6. IL CONTO ECONOMICO

La tabella n. 8 evidenzia le risultanze dei conti economici dei rendiconti 2012 e 2013.

Dall'analisi complessiva dei dati, nel 2013, si registra un incremento dei contributi statali da parte del MIT, di oltre il 100%, con una differenza in valore assoluto pari a +3.901.270 euro. Tale andamento capovolge la situazione del 2012, che aveva visto una parabola discendente dei contributi statali fino al 71,65%, con una differenza in valori assoluti dal precedente esercizio 2011, pari a 6.090.619 euro.

I proventi per interessi attivi ottenuti dall'investimento di disponibilità in titoli, nel 2013, subiscono una flessione del 56,36%.

Gli interessi su prestiti erogati ai sensi dell'ex art. 11 dello Statuto, che nel 2012 avevano registrato una flessione del 70,07%, nel 2013, sono pressoché costanti.

Il decremento investe anche i proventi per interessi sul c/c assicurazione Ina vita¹⁵ pari al -3,36%, quelli per interessi su c/c bancari e postali¹⁶ del 39,33%, quelli per rettifiche dei costi per recuperi vari pari al 99,55%¹⁷.

Complessivamente i ricavi, nel 2013, grazie ai maggiori contributi statali, aumentano del 70,49%.

¹⁵ Nel conto economico l'Ente ha rilevato quanto maturato a titolo d'interessi attivi sull'investimento della polizza previdenziale sottoscritta dall'Ente pari ad euro 1.036.329, importo che va ad incrementare il conto Assicurazione Ina Vita delle Attività dello Stato patrimoniale.

¹⁶ Tale posta rileva gli interessi attivi riscossi sui conti correnti intestati alla Cassa di Previdenza, distinguendo così i rendimenti per interessi attivi sui conti correnti dai rendimenti derivanti da altre forme di investimento.

¹⁷ Tale posta riguarda tutti i bonifici non andati a buon fine che sono rientrati sul c/c di tesoreria della Cassa di Previdenza.

Tab. 8 - Il conto economico

(in euro)

CONTO ECONOMICO	2012	2013	Differenza (2013-2012)	Var. % (2013/2012)
Ricavi				
Contributo Ministero dei trasporti	2.409.381	6.310.651	3.901.270	161,92
Interessi e proventi				
Proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità	1.090.775	475.967	-614.808	-56,36
Interessi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	299	297	-2	-0,67
Interessi sul c/c assicurazione Ina vita	1.036.329	1.001.536	-34.793	-3,36
Interessi su c/c bancari e postali	48.860	29.642	-19.218	-39,33
Rettifiche dei costi per recuperi vari	60	0	-60	-99,55
Totale ricavi	4.585.704	7.818.093	3.232.389	70,49
Costi				
Indennità una tantum	4.453.470	1.643.151	-2.810.319	-63,10
Anticipazione su indennità una tantum	699.006	3.572	-695.434	-99,49
Assistenza ordinaria e periodica	0	1.445.728	1.445.728	100,00
Borse di studio	0	0	0	0,00
Iniziative culturali e ricreative	0	0	0	0,00
Oneri tributari				
Imposte e tasse	330	444	114	34,55
Organi amministrativi e di controllo				
Compenso Presidente Collegio revisori	1.859	0	-1.859	-100,00
Trasferte	1.735	3.287	1.552	89,45
Compensi a professionisti				
Assistenza Legale	3.146	0	-3.146	-100,00
Assistenza Notarile	0	0	0	0,00
Consulenze	0	0	0	0,00
Costo del personale				
Stipendi, oneri sociali, quota TFR, acquisto buoni pasto	0	0	0	0,00
Materiali sussidiari e di consumo				
Acquisto materiali d'ufficio	5.056	3.667	-1.389	-27,47
Locazione materiali vari	3.818	3.723	-95	-2,49
Acquisto software	0	0	0	0,00
Oneri finanziari				
Tasse postali e oneri bancari	856	1.713	857	100,12
Costi per la gestione c/c assicurazione Ina vita	0	0	0	0,00
Altri costi				
Manutenzione attrezzature e assistenza tecnica	2.105	2.157	52	2,47
Inserzioni pubblicitarie per gare di appalto	0	0	0	0,00
Spese varie	1.243	444	-799	-64,28
Ammortamenti e svalutazioni	0	179	179	100,00
Accantonamenti per una tantum	0	0	0	0,00
Accantonamento a fondo di riserva	458.535	781.779	323.244	70,49
Sopravvenienze e insussistenze	0	0	0	0,00
Totale costi	5.631.159	3.889.844	-1.741.315	-30,92
Disavanzo/Avanzo economico	-1.045.455	3.928.249	4.973.704	475,75

La tabella n. 9 mostra in sintesi le due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del MIT e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi, valutandone annualmente, l'incidenza percentuale sui ricavi totali.

Tab. 9 - Sintesi dei ricavi 2012 e 2013 - Le incidenze % nel rapporto di composizione

Ricavi	Incidenza % rapporto di composizione 2012	Incidenza % rapporto di composizione 2013
Contributo Ministero trasporti	52,54	80,72
Interessi, proventi, rettifiche costi	47,46	19,28
Totale ricavi	100	100

Le indennità una tantum spettanti ai dipendenti che cessano dal servizio e che rappresentano il maggiore costo sostenuto dall'Ente, nel 2013 registrano una flessione del 63,10% (da euro 4.453.470 nel 2012, a euro 1.643.151 nel 2013, con una diminuzione pari ad euro 2.810.319).

Le anticipazioni per indennità una tantum si riducono del 99,49% rispetto al 2012, passando da euro 699.006 ad euro 3.572, con una diminuzione di euro 695.434 in termini assoluti. Tale spesa nel 2013 prosegue la parabola discendente già evidenziata nel 2012, in cui aveva evidenziato una flessione pari al 62,59% rispetto al 2011 (-1.169.395 euro).

Tutti gli altri costi di carattere assistenziale per borse di studio, iniziative culturali e ricreative continuano ad essere azzerati, mentre ricompaiono quelli per assistenza ordinaria e periodica pari ad euro 1.445.728, con un peso del 37,17% sui costi totali.

L'ente nella Relazione Illustrativa al rendiconto 2013, nella parte relativa al Conto economico ha specificato che le voci contabili relative a "Indennità Una tantum", "Anticipazioni su indennità Una tantum", e "Assistenza ordinaria e periodica" sono costituite dall'ammontare della competenza dell'esercizio stesso, pertanto, con importi deliberati nel corso dell'anno, includendo anche quelli da pagare nell'esercizio successivo. Viene, inoltre, precisato che nelle suddette voci non sono state incluse le somme pagate nel 2012, che stornano nella voce Debiti dello Stato Patrimoniale rappresentando il residuo iniziale dell'esercizio, derivante da costi di competenza dell'esercizio 2011.

Sono azzerati gli oneri per compensi al Presidente dei Revisori dei conti e le spese legali. In diminuzione anche le spese varie (-64,28%); quelle per acquisto di materiali da ufficio (-27,47%); quelle per locazioni e materiali vari (-2,49%).

In aumento sono le spese per tasse postali oltre il 100%; quelle per ammortamenti e svalutazioni (100%); quelle per trasferte (+89,45%); per accantonamento al fondo di riserva (+70,49%); per imposte e tasse (+34,55%); ed in minima parte, quelle per locazioni materiali vari (+2,49%) ed infine, quelle per manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica (+2,47).

Complessivamente, nel 2013, i costi si riducono del 30,92%, per un importo pari ad euro 1.741.315, continuando l'andamento decrescente del precedente esercizio 2012, che aveva evidenziato una diminuzione dei costi pari al 40,81% rispetto al 2011¹⁸.

La seguente tabella n. 10 mostra in sintesi le incidenze delle singole tipologie di spese sul totale generale dei costi, da cui emerge chiaramente che le spese di carattere assistenziale e previdenziale sono più che preponderanti nella gestione dell'Ente.

Nel rapporto di composizione nel 2013 i costi per indennità Una tantum pesano al 42,24% sul totale dei costi complessivi, mentre le altre due voci, per anticipazione Una tantum (0,09%) e quelle per assistenza ordinaria e periodica (37,17%) hanno un peso completamente diverso rispetto a quanto incidavano sul bilancio del 2012.

Le spese per borse di studio sono nel 2013 praticamente inesistenti come quelle per iniziative culturali e ricreative.

Le incidenze, nel 2013, delle spese per Organi, oneri finanziari e tributari, materiali di consumo e altri costi, evidenziano un incremento del 20,50% rispetto al precedente esercizio 2012.

L'esercizio 2013 chiude con un risultato economico positivo pari ad euro 3.928.249, mentre nell'esercizio precedente era risultato negativo per euro 1.045.455.

Nonostante questo risultato, che decisamente migliora il disavanzo economico dell'esercizio precedente, restano intatte le problematiche sia strutturali che gestionali dell'ente.

Tab. 10 - Sintesi dei costi 2012 e 2013 - Le incidenze % nel rapporto di composizione

Costi	Incidenza % rapporto di composizione 2012	Incidenza % rapporto di composizione 2013
Indennità una tantum	79,09	42,24
Anticipazione su indennità una tantum	12,41	0,09
Assistenza ordinaria e periodica	0	37,17
Borse di studio	0	0
Oneri, Organi, materiali di consumo e altri costi	8,5	20,5
Totale costi	100	100

¹⁸ Vedasi precedente relazione della Sezione Enti, delibera n. 46/2014.

7. LO STATO PATRIMONIALE

Le principali risultanze della situazione patrimoniale relative al 2013 sono riportate nella seguente tabella n. 11, confrontate con quelle del precedente esercizio 2012.

Tab. 11 - La situazione patrimoniale 2012 e 2013 - L'attivo -

(in euro)

ATTIVO	31.12.2012	31.12.2013	Differenza (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Immobilizzazioni materiali				
Attrezzature d'ufficio	228	895	667	292,54
Software di proprietà e altri diritti	0	0	0	0,00
Immobilizzazioni finanziarie			0	0,00
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	4.626	4.730	104	2,25
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	20.000.000	20.000.000	100,00
Sottoscrizioni di pronti contro termine	0	0	0	0,00
C/c assicurazione Ina vita	32.609.408	32.568.271	-41.137	-0,13
Totale Immobilizzazioni	32.614.262	52.573.896	19.959.634	61,20
Crediti				
Ministero dei Trasporti l. 1.12.86 n. 870	0	0	0	0,00
Per interessi attivi sui c/c	0	0	0	0,00
Altri crediti	0	0	0	0,00
crediti verso l'Erario	0	19.968	19.968	100,00
Disponibilità liquide				
C/c postale	674.608	675.636	1.028	0,15
Depositi bancari vari	32.470.097	14.801.762	-17.668.335	-54,41
Fondo cassa	0	0	0	0,00
Totale dell' attivo circolante	33.144.705	15.497.366	-17.647.339	-53,24
Ratei attivi	0	475.967	475.967	100,00
TOTALE ATTIVO	65.758.967	68.547.229	2.788.262	4,24

Le attività patrimoniali riguardano il settore delle immobilizzazioni e l'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, soprattutto legate agli investimenti dell'Ente.

In proposito, si evidenzia che la voce “di Realizzi di pronti contro termine” risulta azzerata nel biennio considerato, mentre dal 2013, è presente l'importo di 20 mln di euro per titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Complessivamente le immobilizzazioni, nel 2013, registrano un incremento del 61,20%, passando da un importo pari ad euro 32.614.262 nel 2012, ad euro 52.573.896, in termini assoluti l' aumento è pari ad euro 19.959.634, dovuto soprattutto all'aumento del 100% dei titoli di Stato.

In flessione, dello 0,13% i conti correnti per "Assicurazione INA vita", con un decremento pari ad euro 41.137 in termini assoluti, pur restando la posta più rilevante delle attività.

Pressoché costante resta l'importo della voce "Crediti per prestiti concessi ai dipendenti", pari al 2,25%, riguardanti i recuperi di prestiti erogati al personale, pari ad euro 4.730 contro gli 4.626 euro del 2012, con un minimo aumento in valore assoluto di euro 104.

Nelle disponibilità liquide, invece, si registra un decremento pari al 54,41% per la voce "Depositi bancari vari"¹⁹, che nel 2012 aveva un importo pari ad euro 32.470.097, nel 2013 passa ad euro 14.801.762, con una variazione negativa in termini assoluti pari ad euro 17.668.335.

Si registra, inoltre, un modesto aumento nelle disponibilità nel conto corrente postale, da 674.608 euro nel 2012 ad euro 675.636 euro nel 2013, variazione dello 0,15%.

La parte relativa ai "Crediti" risulta azzerata in entrambi gli esercizi per tutte le voci riportate, ad eccezione dei crediti verso l'Erario che nel 2013 evidenziano un importo pari ad euro 19.968.

Il fondo cassa e i ratei attivi nel 2012 erano completamente azzerati, mentre nel 2013 i ratei presentano un importo pari ad euro 475.967.

Nella parte patrimoniale riguardante le passività, i debiti tributari e quelli verso altri Enti previdenziali risultano azzerati nel 2012 e 2013, esercizio in cui sono annullati anche quelli verso l'Erario.

I debiti per assistenza verso il personale decrescono del 99,76%, da euro 2.008.104 nel 2012, ad euro 4.746 nel 2013, con una variazione assoluta pari ad euro 2.003.358.

I debiti per anticipazione una tantum verso il personale diminuiscono anch'essi del 100%, passando da un importo pari ad euro 19.330 nel 2012, all'azzeramento nel 2013.

Compaiono per la prima volta, nel 2013, i debiti per assistenza ordinaria verso il personale, presenti con un importo pari ad euro 1.011.

Altri tipologie di debiti sono azzerate nel biennio considerato.

La seguente tabella n. 12 evidenzia le risultanze delle passività e del patrimonio netto dell'esercizio 2013, posto a confronto con il 2012.

¹⁹ Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un Istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro Istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti da parte delle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Tab. 12 - La situazione patrimoniale 2012 - 2013 - Il passivo -

(in euro)

PASSIVO	31.12.2012	31.12.2013	Differenza (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Debiti				
Debiti tributari	0	0	0	0
Debiti verso enti previdenziali	0	0	0	0
Debiti verso l'erario	156.098	0	-156.098	-100
Debiti verso il personale	0	0	0	0
Debiti per una tantum verso il personale	2.008.104	4.746	-2.003.358	-99,76
Anticipazione una tantum verso il personale	19.330	0	-18.319	-100
Assistenza ordinaria verso il personale	0	1.011	1.011	100
Altri debiti	0	0	0	0
Totale Debiti	2.183.532	5.757	-2.177.775	-99,74
Fondi di ammortamento				
Attrezzature d'ufficio	0	179	179	100
Fondo di riserva	0	0	0	0
TOTALE PASSIVITA'	2.183.532	5.936	-2.177.596	-99,73
PATRIMONIO NETTO				
Fondo di riserva	9.107.228	64.243.286	55.136.058	605,41
Fondo accantonamenti	54.098.449	0	-54.098.449	-100
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	-1.045.455	3.928.249	4.973.704	-475,75
Avanzo di esercizio anni precedenti	1.415.213	369.758	-1.045.455	-73,87
Totale PATRIMONIO NETTO	63.575.435	68.541.293	4.965.858	7,81
TOTALE PASSIVITA E PATRIMONIO NETTO	65.758.967	68.547.229	2.788.262	4,24

Lo stato patrimoniale, nel 2013, chiude con un patrimonio netto pari ad euro 68.541.294, aumentato del 7,81 rispetto a quello del 2012, pari ad euro 63.575.435, grazie all'apporto degli utili di esercizio.

In base all'art. 11 dello Statuto la disponibilità del fondo di riserva va utilizzata entro il limite di 1/3 per la concessione di prestiti agli iscritti, in caso di necessità o per esigenze di difficoltà familiari.

8. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La tabella n. 13 mostra il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi, che si è chiusa, nel 2013, con un avanzo di 16.187.332 euro, dato inferiore del 48,68% di quello del precedente esercizio 2012, pari ad euro 31.538.967.

La cassa all'inizio dell'esercizio 2013 fa registrare un importo pari ad euro 33.144.705, maggiore di oltre il 100% rispetto a quello del precedente esercizio 2012 (euro 15.799.933), mentre al 31 dicembre si osserva una situazione opposta: il fondo di cassa diminuisce del 53,30%, con un importo pari ad euro 15.477.328, dovuta al crescente aumento dei pagamenti.

E' di notevole importanza la diminuzione dei residui passivi del 70,19%, opposto ad un aumento dei residui attivi (+44,50%), che contribuiscono positivamente alla formazione del risultato di amministrazione. Nel 2013, il saldo della gestione dei residui è positivo per un importo pari ad euro 709.934, migliorando quello del precedente esercizio 2012, che era negativo per euro 1.605.738.

Tab. 13 - La situazione amministrativa 2012 e 2013 -

	2012	2013	Differenza (2013-2012)	Var. % 2013/2012
(in euro)				
Fondo di cassa al 01 gennaio	15.799.933	33.144.705	17.344.772	109,78
Riscossioni totali (competenza + residui attivi)	23.772.541	8.245.429	-15.527.112	-65,32
Totale	39.572.473	41.390.134	1.817.661	4,59
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	6.427.768	25.912.736	19.484.968	303,14
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	33.144.705	15.477.398	-17.667.307	-53,30
Residui attivi degli esercizi prec.ti	0	0	0	0,00
Residui attivi dell'esercizio	1.036.329	1.497.471	461.142	44,50
Residui passivi degli esercizi prec.ti	0	0	0	0,00
Residui passivi dell'esercizio	2.642.067	787.536	-1.854.530	-70,19
<i>saldo gestione dei residui</i>	<i>-1.605.738</i>	<i>709.934</i>	<i>2.315.672</i>	<i>144,21</i>
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	31.538.967	16.187.332	-15.351.635	-48,68

I pagamenti evidenziano un incremento di oltre il 100%, passando da un importo di euro 6.427.768 nel 2012, ad euro 25.912.736 nel 2013, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 19.484.968.

A tal proposito si osserva che il dimezzamento del risultato di amministrazione è frutto da un lato dall'aumento dei pagamenti e dall'altro dalla diminuzione delle riscossioni (-65,32%).

E', infatti, il dato di cassa a determinare questo andamento decrescente, nonostante il saldo positivo della gestione dei residui, dato da un notevole smaltimento dei residui passivi (-1.854.530 euro).

L'avanzo di amministrazione risulta peggiorato rispetto all'esercizio precedente, passando da 31,6 mln di euro a 16,2 mln di euro.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto finora analizzato, questa Corte ribadisce le considerazioni critiche, già sviluppate nelle relazioni precedenti, relative alla approssimazione della gestione economico-finanziaria.

Nel 2013, con riferimento al versante finanziario del conto, si osserva, in termini generali, che:

- il dato previsionale registra, quasi costantemente, un notevole scostamento dal successivo dato consuntivato degli accertamenti e degli impegni;
- le entrate accertate, complessivamente, si discostano dalle previsioni per il 67,10%, soprattutto per il divario esistente tra quanto previsto per il conto capitale (21,2 mln di euro) e quanto accertato (1 mln di euro), con una variazione negativa pari al 95,06%;
- le spese impegnate, complessivamente, si discostano negativamente dalle previsioni per il 16,35%, facendo registrare percentuali negative di scostamento tra previsioni e impegni per tutte le voci: - 33,75% per la parte corrente, - 5,79% per la parte capitale, - 65,23% per le partite di giro;
- i dati di cassa allo stesso modo, risentono dello scostamento negativo, per le riscossioni, complessivamente, del 72,16%, sempre a causa della parte capitale che mostra il maggiore dato percentuale negativo come per gli accertamenti;
- i pagamenti, complessivamente, mostrano anch'essi uno scostamento negativo pari al 19,01%;
- il 2013, chiude la gestione di competenza con un disavanzo pari ad euro 15.029.899, invertendo l'andamento positivo del 2012, che aveva evidenziato un avanzo pari ad euro 18.372.648.
- la situazione amministrativa ha registrato un avanzo pari a 16.187.332 euro, dato inferiore del 48,68% di quello del 2012, che era stato pari ad euro 31.538.967, causato da un aumento dei pagamenti (25.912.736 euro) rispetto al dato inferiore delle riscossioni (8.245.428 euro);
- il saldo della gestione dei residui è positivo per euro 709.934, migliorando quello del precedente esercizio 2012, che era negativo per euro 1.605.738;
- il risultato economico di esercizio è positivo, pari ad euro 3.928.249, mentre nel 2012 era stato negativo per euro 1.045.455;
- il patrimonio netto nel 2013, pari ad euro 68.541.294, risulta aumentato del 7,81% rispetto a quello del 2012, pari ad euro 63.575.435, grazie all'apporto degli utili di esercizio e di quelli di avanzi di anni pregressi, con una differenza positiva in termini assoluti pari ad euro 4.965.858;
- le prestazioni previdenziali per indennità una tantum, nel 2013, diminuiscono del 63,10%, le spese per anticipazioni su indennità una tantum sono state inferiori del 99,49% rispetto all'anno

precedente, mentre compaiono le spese per assistenza ordinaria e periodica per un importo pari ad euro 1.445.728;

- la principale risorsa dell'ente resta il contributo del MIT che nel 2013 si è raddoppiato rispetto al pregresso esercizio 2012, con un importo di oltre il 100%, pari ad euro 6.310.651, rispetto ai 2.439.381 euro del 2012;

L'Ente registra, nel 2013, un avanzo finanziario pari ad euro 16.187.332, dato inferiore di 15.351.635 euro (- 48,68%) rispetto a quello del precedente esercizio 2012, che recava un avanzo pari ad euro 31.538.967.

Il debito della Cassa nei confronti del personale in servizio (8.326 unità, cui si devono aggiungere i familiari, il personale in quiescenza ed i loro familiari) nel 2013, è risultato alla data del 31/12/2013, di un importo pari ad euro 131.845.565,14, così come reso noto dalla Cassa stessa nella Relazione dell'Organo di revisione, del 4 giugno 2014 e dalla nota integrativa al rendiconto 2013.

Tale debito, come più volte affermato, è lievitato progressivamente nel corso degli anni, ma, dal 2008 in poi, non ha più trovato riscontro contabile nel rendiconto redatto dall'Ente.

Al fine di risolvere la sedimentazione progressiva del debito, il Consiglio di Amministrazione ha stimato il debito in discussione ed è stato deliberato un piano di rientro che, a decorrere dal 2012, avrebbe comportato una decurtazione progressiva del 4% del debito maturato.

Tale ripiano, tuttavia, appare, prima facie, problematico sotto il profilo della sostenibilità, poichè alla luce di una progressiva riduzione della disponibilità e liquidità e in relazione ad un numero sempre crescente di nuovi pensionati sembra poco realistico l'azzeramento o il contenimento di un debito così pesante e consistente, come quello maturato dalla Cassa, in un arco di tempo che risulta limitato e presuppone incisive modifiche (almeno statutarie se non legislative), soprattutto con riferimento alla certezza e alla stabilità delle necessarie risorse statali di supporto che, nel contesto attuale di finanza pubblica, non appaiono di facile determinazione.

In ogni caso, le proiezioni attuariali contenute nel piano dovrebbero, a giudizio di questa Corte, essere sottoposte ad una verifica costante, da effettuarsi a posteriori, delle ipotesi utilizzate e pianificate, e, comunque, di un preciso riscontro all'interno dei documenti contabili.

La liquidazione di indennità "una tantum" al personale cessato dal servizio si è realizzata per un totale complessivo pari ad euro 1.643.151, del 63,10% inferiori rispetto al dato del 2012 pari ad euro 4.453.470.

Per anticipazioni per indennità una tantum, nel 2013, gli impegni sono stati del 99,49% inferiori rispetto al 2012, evidenziando un importo pari ad euro 3.572 rispetto ai 699.006 del precedente esercizio.

Gli impegni in conto capitale evidenziano, nel 2013, un importo pari a 20 mln di euro per acquisto di titoli di Stato.

Ai fini di una più adeguata intelligibilità, di tale consistente movimentazione di capitali non risulta rispettato l'art. 2427, comma 1, punto 6 ter del c.c., che sancisce l'obbligo di illustrarne i principali termini contrattuali nella nota integrativa.

La gestione economica dell'Ente mostra un utile pari ad euro 3.928.249 dato che migliora di oltre il 100% quello del disavanzo del precedente esercizio 2012, pari ad euro 1.045.455.

La principale risorsa resta il contributo del MIT, che nel 2013, ha subito un consistente incremento, passando dai 2.409.381 euro del 2012 ai 6.310.651 euro del 2013.

Le spese per indennità una tantum nel 2013 rappresentano il 42,24%, sommate alle anticipazioni su indennità una tantum pari allo 0,41% e alle spese per assistenza ordinaria e periodica pari al 37,17%, costituiscono la parte preponderante dei costi sostenuti dall'Ente.

Qualsiasi altra forma assistenziale risulta azzerata.

Conclusivamente, dal rendiconto 2013 emerge una critica sostenibilità economico-finanziaria della CPA, inerente:

- la entità del contributo statale, oggi non predeterminata ed altalenante negli anni;
- la percentuale degli introiti tariffari, strutturati decenni fa e ora superati rispetto ai bisogni assistenziali di un numero di beneficiari un tempo limitato ed oggi assai cospicuo; nonché la qualità e quantità degli interventi assistenziali a favore dei beneficiari;
- il rigoroso rispetto della normativa giuscontabilistica che dia miglior ordine gestionale alla funzione previdenziale esercitata dall'Ente stesso.

